

L'INCHIESTA SULLO STADIO

Ok dell'Anac, sciolto il contratto alla Esteel «Ora l'Euganeo può essere dissequestrato»

L'autorità anticorruzione dà ragione al Comune. Impossibile proseguire con l'impresa: «Dispone solo di 37 dipendenti»

Claudio Malfitano

Via libera dell'Anac, l'autorità anti-corruzione, alla rescissione del contratto con la Esteel. Un passo avanti nella possibilità per l'amministrazione comunale di arrivare al dissequestro del cantiere dello stadio Euganeo e riuscire a portare a termine i lavori per la nuova Curva Sud e i due palazzetti dello sport annessi. Grazie a questa decisione di Anac infatti il Comune da oggi può chiedere il dissequestro, che deve essere autorizzato dal pm titolare dell'indagine Benedetto Roberti. E si potrà poi provare a riprendere i lavori. Con uno snodo da risolvere: l'opera è realizzata almeno per l'80%, appare dunque difficile poter proseguire con l'impresa arrivata seconda nella gara d'appalto, ed è sempre più probabile la necessità di fare un nuovo bando. In ogni caso l'authority ha dato un bel taglio ai tempi di risoluzione dell'inghippo scoppiato con il sequestro del novembre scorso.

DITTA INADEGUATA

L'Anac era chiamata a rispondere all'interpellanza del Comune sullo scioglimento del contratto. Ma avrebbe potuto anche decidere di commissariare la Esteel per poter proseguire i lavori con una guida indipendente. Ma l'autho-

rità alla fine ha deciso che questa strada era impercorsibile per le carenze strutturali dell'impresa: «L'ordinanza del gip del Tribunale di Padova – scrive l'Anac in una nota – evidenzia l'inadeguatezza strutturale dell'impresa Esteel srl a realizzare l'opera a regola d'arte nel rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di appalto. La perizia del consulente nominato dal pm rimarca l'impossibilità tecnica di realizzare le opere previste dal contratto secondo la tempistica indicata dalla stessa impresa aggiudicataria. La tempistica prevista avrebbe richiesto la contemporanea presenza in cantiere di 50/60 operai, mentre la società dispone di un organico di soli 37 dipendenti, per giunta dislocati in circa tredici appalti in corso di esecuzione». Insomma l'Anac ha certificato quello che era evidente: la Esteel non è in grado di proseguire l'appalto. Esattamente quello che il Comune aveva chiesto con la rescissione del contratto.

IMPOSSIBILI I SUBAPPALTI

«Occorre tener presente anche le valutazioni del gip, secondo cui le carenze organizzative sarebbero state in parte colmate dalla Esteel srl con ricorso a operai provenienti da ditte terze o con subaffidamenti, in relazione ai quali sarebbero state riscontrate violazioni della norma-

tiva giuslavorista e della normativa sul subappalto prevista dal Codice degli Appalti – aggiunge l'Anac – Tali carenze sono state ribadite anche dal rappresentante del Comune di Padova nel corso dell'audizione tenutasi lo scorso 11 gennaio». Nessuna possibilità di proseguire, quindi, neppure con i subappalti. Non resta che accettare la richiesta del Comune di rescindere il contratto.

È stato questo dunque l'esito del vertice a Roma dove sono andati pochi giorni fa il legale consulente di Palazzo Moroni Leonardo Arnau e il caposettore degli Appalti Matteo Banfi.

NESSUN COMMISSARIAMENTO

«In un simile contesto – conclude quindi l'Anac – non si ravvisano le condizioni per poter utilmente attivare la straordinaria e temporanea gestione dell'impresa aggiudicataria Esteel srl, non potendo tale misura per sua natura supplire a carenze organizzative, gestionali e di capacità operativa dell'impresa aggiudicataria».

Ora dunque il Comune farà richiesta di dissequestro – potrebbe essere già oggi o nei prossimi giorni – e poi ci saranno ancora altri passaggi da seguire. A Palazzo Moroni considerano impossibile affidare i lavori al secondo arrivato nella gara d'appalto (il Consorzio artigiani romagnolo di Rimini). Dunque sarà necessaria «l'indizione di una nuova gara d'appalto».



Sezione:AUTORITA'

Prima però ci sarà da fare una perizia sullo «stato di consistenza dell'opera» e poi servono i certificati per quelle parti che sono state già realizzate. Solo dopo si pubblicherà il bando e serviranno almeno 6 mesi per arrivare a una nuova aggiudicazione. «L'amministrazione è al lavoro, di concerto con l'autorità giudiziaria, perché il cantiere possa essere riattivato», è l'unico commento di Arnau.

CAMBIO DI AVVOCATO

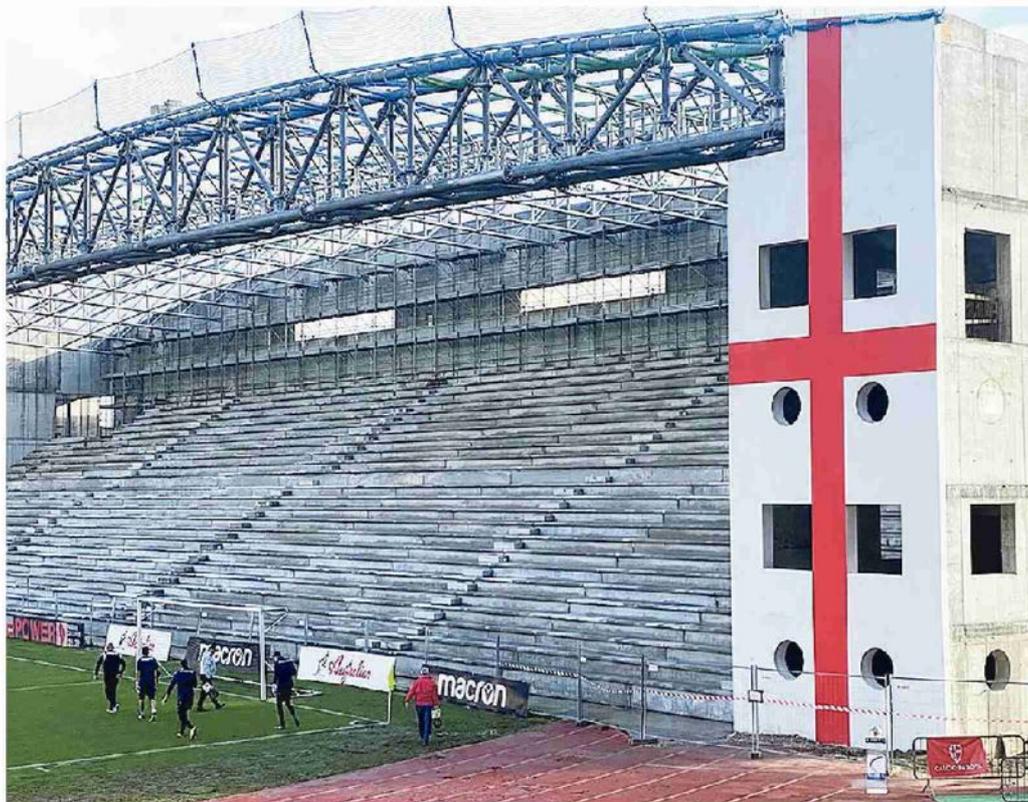
Intanto sul fronte dell'inchiesta c'è da registrare la necessi-

tà del cambio di avvocato per il primo cittadino Sergio Giordani: Fabio Pinelli, il legale che aveva scelto, è stato infatti eletto dal parlamento membro laico del Consiglio superiore della magistratura e dunque non potrà più rappresentare il sindaco nel procedimento. Non è ancora deciso a chi si affiderà Giordani per la sua difesa.

Il sindaco è indagato, assieme all'assessore allo sport Diego Bonavina, con l'accusa di concussione per aver svolto pressioni per accelerare il completamento dei lavori

della curva. Indagati anche due funzionari comunali – il direttore dei lavori Giacomo Peruzzi e il rup Stefano Benvegnù – e i due imprenditori coinvolti nel cantiere: l'ingegnere Elio Scirocchi (titolare della Esteel) e Giovanni Vattiato (titolare di Tecnoedil che era coinvolta in un subappalto). —

La richiesta inoltrata il prima possibile al pm poi servirà una perizia e un nuovo appalto



A sinistra la nuova curva Sud dello stadio Eugenio che è sotto sequestro. A destra in alto Sergio Giordani e sotto Leonardo Arnau



Peso:65%